

Analisi del latte valtellinese: attenzione allo stato sanitario delle vacche



Gli allevamenti di montagna hanno in genere **dimensioni molto variabili**. Gli allevamenti valtellinesi non smentiscono questo dato andando da 2 a 480 capi. Conseguentemente, anche le produzioni totali vanno da valori bassi (12 q) ad altri di tutto rispetto (48.000 q). Complessivamente **oltre il 60% del latte prodotto in Valtellina deriva da un numero relativamente piccolo di allevamenti**.

Per quanto riguarda la situazione sanitaria, in base alle analisi molecolari, 86 allevamenti (66,2%) sono risultati **positivi a *S. aureus***, mentre 36 (27,7%) sono risultati **positivi a *S. agalactiae***. La presenza di allevamenti positivi per queste infezioni e le loro conseguenze economiche e sanitarie in Lombardia sono alla base dal progetto «Qualità Latte – lotta alle mastiti e riduzione dell'impiego di antibiotici».

Il progetto si prefigge di fornire un metodo gestionale tale da permettere l'identificazione delle **principali criticità in allevamento**, la loro graduazione e l'indicazione degli interventi da applicare. Sono stati considerati **130 allevamenti** conferenti alle cooperative locali (Latteria sociale Valtellina di Delebio, Latteria sociale di Chiuro). In questi allevamenti è stato effettuato un **controllo sul latte di massa mediante pPCR**.

Tra queste stalle, 24 (18,5%) sono risultate positive per entrambi gli agenti contagiosi. Da questa prima analisi, i dati che emergono in modo evidente sono la **proporzione molto bassa (8,3%) di allevamenti negativi** nella fascia 31-45 capi e, nello stesso gruppo di aziende, l'elevata frequenza di aziende positive per *S. aureus* (62,5%).

Sicuramente importante e preoccupante è il fatto che **nelle due fasce che comprendono gli allevamenti più grandi (46-60 e >60 vacche) vi siano, rispettivamente, il 18 e il 20% di aziende positive a entrambi gli agenti contagiosi**. Il dato più critico in assoluto, per le sue implicazioni economiche, è quello espresso dal *grafico* seguente.

Si può rilevare infatti come **solo il 21% del latte prodotto in Valtellina proviene da allevamenti negativi** per entrambi i batteri contagiosi. Questo dato, da solo, dimostra l'attualità e l'importanza di implementare piani di controllo razionali ed efficaci per aumentare il numero di allevamenti indenni da *S. aureus* e *S. agalactiae*.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Stalle da Latte* n. 6/2022

Impatto delle mastiti nelle stalle valtelinesi

di A. Zecconi

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *Stalle da Latte*